

INTERPELLANZA

Lugano, terra di assembramenti selvaggi e di contagio: quali misure?

dell'11 novembre 2020

Con la presente interpellanza chiedo al Consiglio di Stato:

1. Di chiarire come sono stati gestiti dalla Polizia cantonale - in collaborazione con quella della Città di Lugano - gli assembramenti non autorizzati e consistenti, in piena crisi pandemica, avvenuti a Lugano:
 - venerdì 30 ottobre: una trentina di persone, molte delle quali senza mascherina in Piazza a Molino Nuovo;
 - sabato 7 novembre, dopo le ore 23:00: 250 persone alla pensilina in centro città.
2. Vi sono stati altri assembramenti importanti a Lugano o in altri Comuni in questo periodo? Come sono stati gestiti?
3. Quale strategia intende adottare d'intesa con la Città di Lugano per evitare altri importanti assembramenti selvaggi a Lugano?
4. Come valuta le considerazioni del Comandante della Polizia della Città di Lugano, avv. Roberto Torrente (*La Regione* 11.11.2020):

«Il Cantone sta cercando in questo momento di portare avanti uno snellimento della procedura sulle nuove disposizioni d'intervento. Dal mio punto di vista o ne veniamo fuori con una multa disciplinare (100.- franchi, ndr) che semplifica il problema o diventa veramente difficile l'esecuzione della misura. Basti dire che se io attuo una procedura oggi, significa che fintanto che il procuratore pubblico possa adottare una decisione, trascorrono settimane e allora la misura non ha più troppo senso». La situazione attuale «Significa che dobbiamo fermare le persone, verbalizzarle e seguire tutta la procedura che arriva fino al procuratore pubblico. Allora sorge spontanea una riflessione: se dovessimo infliggere multe a tutte le persone che girano senza mascherina, la Magistratura sarebbe intasata per questo tipo di problema».

Raoul Ghisletta